

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Sviluppo di un'inchiesta concernente un funzionario di polizia

Lo scorso mese di maggio il Corriere del Ticino segnalava che il Ministero pubblico ticinese aveva aperto un'inchiesta penale, e il CdS una amministrativa, per verificare presunte irregolarità commesse da un funzionario della polizia cantonale, in servizio a Bellinzona, nella gestione di reperti confiscati dalla magistratura penale. La notizia è poi stata confermata dalle autorità. Nell'articolo si poteva leggere che nei confronti del funzionario, trasferito cautelativamente ad altro servizio all'interno del Corpo, non è stata promossa formalmente alcuna accusa. Le ipotesi di reato sono al vaglio degli inquirenti.

Il tema del disagio nel corpo di polizia di questo Cantone è ricorrente ed è stato oggetto di diversi atti parlamentari. Notizie come quella citata in entrata o di arresti di agenti di polizia o guardie carcerarie manifestano preoccupazione e concorrono ad aumentare il disagio.

Ricordiamo, come si può leggere sul sito ufficiale, che l'attività dell'ufficio reperti è imperniata nella gestione centralizzata delle diverse migliaia di oggetti sequestrati che vengono catalogati e custoditi in adeguata sede in attesa di confisca o dissequestro. In collaborazione con MP (Ministero Pubblico) e UEF (Uffici e fallimenti) gli oggetti vengono poi realizzati tramite vendita all'asta oppure ritornati ai legittimi proprietari o, se del caso, distrutti o devoluti ad associazioni umanitarie.

Dal momento che il quotidiano luganese ha dato la notizia sono passati oltre 8 mesi e della faccenda non se ne è più sentito parlare. Auspicando che l'autorità applichi il principio costituzionale dell'equità di trattamento, ci permettiamo chiedere al CdS:

- come è evoluta la faccenda a livello penale e amministrativo?
- Il funzionario di polizia è stato reintegrato nelle sue funzioni, oppure quale è la sua situazione formale?
- Non crede che questi eventuali ritardi alimentano il disorientamento nel corpo di polizia?

RICCARDO CALASTRI
FRANCO CELIO